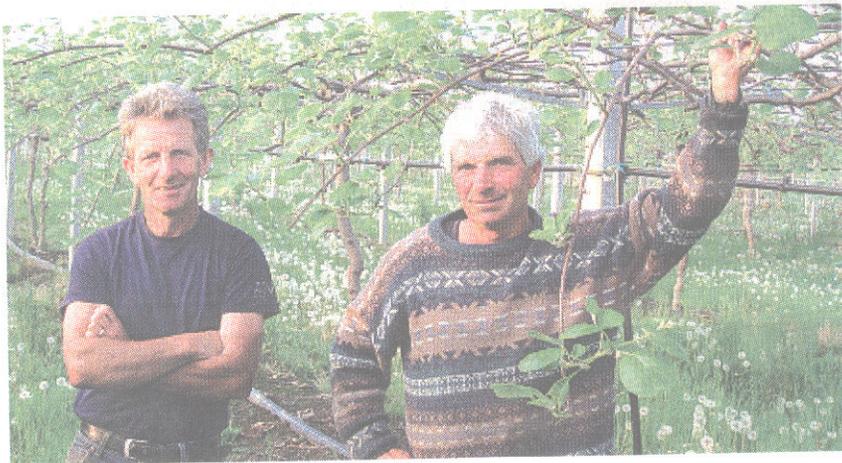


# Famosi nel mondo

*Tutti potano col loro metodo*



**VERZUOLO** – Molti in zona conoscono i fratelli Bruno e Giulio Peyracchia (nella foto), agricoltori di Verzuolo, noti per aver sviluppato negli anni '90 un innovativo metodo di potatura per le piante di kiwi. Ma pare che la fama abbia attraversato anche gli oceani. La scorsa settimana, due tecnici ed il responsabile acquisti della Zespri, unico esportatore di kiwi della Nuova Zelanda in visita di lavoro al CReSO di Manta hanno voluto conoscere personalmente i due fratelli.

a pagina **39**

**FRUTTA ▶**

Dall'estero a visitare l'azienda dei f.lli Peyracchia

## Pionieri dei kiwi

### *Inventori del metodo di potatura*

**VERZUOLO** – “Nessuno è profeta in patria”: un detto che in parte si addice all'esperienza dei fratelli Peyracchia. Soltanto in parte, perché Bruno e Giulio Peyracchia, agricoltori di Verzuolo, sono sicuramente noti tra le aziende agricole della zona, per aver sperimentato e divulgato, superando quell'individualismo che contraddistingue il settore nella nostra zona, un sistema di potatura dell'actinidia che ha rivoluzionato nell'ultimo quindicennio la gestione dei frutteti di kiwi.

La scorsa settimana, due tecnici ed il responsabile acquisti della Zespri, unico esportatore di kiwi della Nuova Zelanda che gestisce il 23% dell'esportazione mondiale di questo frutto, in visita di lavoro al CReSO, il Centro Ricerche per l'Ortofrutticoltura di Manta, hanno espressamente chiesto di visionare l'azienda e conoscere i fratelli Peyracchia, il cui metodo è ormai applicato anche agli antipodi.

A sentirli parlare, nella loro azienda tra Falicetto e Verzuolo, Bruno e Giulio

sono due agricoltori che hanno fatto della passione il loro lavoro. «La dote principale dell'agricoltore è l'osservazione – dicono – la nostra azione dev'essere una conseguenza di ciò che la pianta richiede» e che non si tratti di pura filosofia, lo si capisce dalla cura che traspare dai filari che attorniano la sede aziendale. «Più che un sistema di potatura, si tratta in realtà di una gestione culturale, affinata negli anni, che ha dato ottimi risultati».

Una breve cronistoria è d'obbligo: dopo i pionieri degli anni '70, in zona le coltivazioni di kiwi iniziarono ad incrementarsi negli anni '80. Una crescita esponenziale, dovuta anche all'ottima resa economica, che all'inizio degli anni '90 di arenò, principalmente per la produzione di piccola pezzatura che contraddistingueva ormai la maggior parte delle produzioni nostrane, dove le condizioni climatiche per un simile frut-



to sono estreme. Ecco allora l'intuizione dei fratelli Peyracchia: perché applicare ai kiwi una tecnica culturale così diversa rispetto alle altre piante da frutto? Nel 1991 Giulio e Bruno sperimentarono su due filari un sistema di potatura diverso: non più i rami nuovi salvaguardati con una legatura verso il basso, ma la ricerca del giusto equilibrio vegetativo e produttivo, con cordoni centrali ben distinti, adeguato numero di branchette semiperma-

nenti, ma anche un giusto rinnovo vegetativo, con la legatura dei rami verso l'alto, in modo da evitare sovrapposizioni ed ombre che impediscano la fecondazione dei frutti (i “maschi” vengono resi meno imponenti, ma più frequenti) e la corretta esposizione. I risultati, suffragati dagli studi statistici allora effettuati dal servizio tecnico dell'Asprofrut (attualmente confluito nel CReSO), furono sorprendenti:

non solo aumentava la resa in termini di quantità, ma anche in qualità, con migliori pezzature dei frutti. Ben presto l'azienda convertì il proprio metodo produttivo, diventando punto di riferimento per gli agricoltori ed i tecnici della zona, ed iniziarono a crescere le visite all'azienda da tutte le regioni italiane e dall'estero; la recente presenza dei tecnici della Zespri è solo l'ultima di una lunga serie.

«Siamo orgogliosi di aver messo a disposizione di tut-

ti questo metodo da noi sperimentato – aggiungono Bruno e Giulio – non è il miracolo della potatura, è la gestione della pianta nel suo complesso che porta ai risultati» arricchendo il discorso con tipologia di concimazione ed irrigazione, dettagli tecnici sulla crescita vegetativa delle piante, che denotano conoscenze teoriche che ben si implementano alla pratica attuata ogni giorno nel frutteto.

Il 90% della produzione di kiwi della zona (quasi un milione di quintali in Piemonte su 4600 ettari) sono oggi coltivati con il metodo riconducibile ai fratelli Peyracchia.

Lo conoscono agli antipodi, vengono a visionare l'azienda dall'estero, tutti lo praticano senza forse conoscerne la provenienza della metodologia applicata. Non ha avuto il giusto riconoscimento nemmeno al Convegno Nazionale sull'Actinidia svoltosi l'autunno scorso per la prima volta nel saluzzese, con un incontro proprio a Verzuolo, ma del resto... nessuno è profeta in patria.

oscar fiore